

Sommario

Don Luigi ci scrive...	pag. 2
Quale progetto di Parrocchia?	pag. 7
Orario di Catechismo anno 2016-2017	pag. 9
Percorsi per fidanzati	pag. 10
Oratorio estivo 2016	pag. 11
L'oratorio feriale visto da Angelo	pag. 13
Ricordi di Borgotaro 2016	pag. 14
Esperienza di Cracovia	pag. 15
I ringraziamenti di Radio Maria	pag. 16
La vera educazione è l'esempio	pag. 17
Il catechismo termina con la cresima?	pag. 18
Lettera aperta a Zanardi	pag. 19
Il dizionario di S. Madre Teresa	pag. 21
Cosa c'è in cantiere	pag. 28
Dall'anagrafe	pag. 29
Il sacrista umorista	pag. 30
S. Messe	pag. 36

Don Luigi ci scrive...

Carissimi,

innanzi tutto chiedo scusa del ritardo.

I motivi non sono pochi, non ultimo la riparazione del foto stampatore.

La prima cosa è ringraziare tutti coloro che mi sono stati vicini in occasione del mio 50° di sacerdozio. E questo è stato

fatto in mille modi. È proprio quando gli anni passano e gli acciacchi aumentano e le forze diminuiscono che si ha bisogno di avere accanto qualcuno che ti sorregge con l'aiuto materiale per le necessità della parrocchia, con l'affetto, la preghiera e in particolare con la collaborazione. **GRAZIE!**

La festa a un prete, in un epoca in cui la religione è diventata un optional, non è cosa da poco e richiede di vedere il sacerdote con una certa fede !

A PROPOSITO DI FEDE vorrei esprimere una **costatazione**.

In questi mesi, ma, a dire il vero è già da qualche anno, noto un **PROFONDO CAMBIAMENTO** nella nostra parrocchia e in particolare riguardo alla partecipazione alla S. Messa domenicale, ai tridui,....

Uno dei segni più eclatanti è **la presenza dei bambini e ragazzi a Messa**. Non ce n'è uno che non sia accompagnato o dalla mamma, o dal papà, o dalla nonna, dalla zia, ...

Da qui si deduce la fondamentale e imprescindibile apporto della **famiglia**. Mai come oggi sta diventando il perno della crescita umana e cristiana dei ragazzi. Senza una famiglia di fede convinta e vissuta risulta inutile l'ora di religione a scuola, la catechesi, e perfino la 1° Comunione e la Cresima! E questo accade non solo tra noi, ma un po' dappertutto.

Emerge sempre più il predominio dell'istinto, della irrazionalità e del prevalere dei sentimenti immediati. Salvo poi accorgersi tardi delle terribili



conseguenze di scelte fatte sull'impulso del momento, senza pensare al dopo.

Il senso di Dio e i valori sono stati accantonati e sostituiti dagli interessi dell'oggi: sport, piscina, palestra, divertimento, oggetti tecnologici,...

Con questo non voglio negare la bellezza e l'importanza dello sport e del mantenere sano, bello e vigoroso il nostro corpo. Ma quando ciò diventa l'interesse principale, il centro dell'attenzione di una famiglia, e i valori spirituali sono disattesi (l'anima è più importante del corpo! È lei che ci rende superiori a tutti gli animali e simili a Dio "*Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza*"), allora la società (che ha come perno la famiglia!) viene invasa da problemi insolubili. Emergono i contrasti, il nervosismo, si alza continuamente la voce per prevalere sull'altro, la violenza gratuita, l'incapacità di capire il lontano e soprattutto il vicino, invidie, critiche a buon mercato, superbia, individualismo, egoismo,...

E i valori veri e propri, come il rispetto dell'autorità, dei genitori, degli anziani, dell'altro, dove è andato a finire?! Così anche la fedeltà nel matrimonio, la parola data, il senso religioso, dell'accoglienza, della solidarietà e l'educazione dei figli alle virtù, che fine stanno facendo?!

STA AVVENENDO UN CAMBIAMENTO EPOCALE.

Nasce spontaneo fare confronto e porsi una domanda.

*** UN CONFRONTO COL PASSATO.**

Sono passati i tempi in cui guai a mancare alla Messa festiva, al 1° venerdì del mese con le 9 Comunioni, saltare le preghiere del mattino, il Rosario ogni sera, la partecipazione quotidiana al mese di maggio,... Chi ha una certa età non può dimenticare tali momenti di fede, di profonda umanità, di incontro, di amicizia. Forse un po' tradizionali, ma che rendevano bello il vivere insieme, la spontaneità e la gioia di aiutarsi a vicenda, nonostante le ristrettezze economiche.

Sono valori che purtroppo non abbiamo saputo trasmettere alle nuove generazioni. Forse ci siamo affidati troppo a una certa falsa modernità. Certo i tempi sono cambiati e non si può vivere di ricordi e nemmeno tornare indietro.

* UNA DOMANDA.

In tale contesto cosa possono fare quei genitori, insegnanti, catechisti, sacerdoti, allenatori,..., che vogliono dare ai bambini, ai ragazzi una sana educazione ai valori? Cosa possono fare per dare un senso alla loro esistenza, per sottrarli alla schiavitù della mentalità dominante, che li manovra come burattini, in nome di una felicità e libertà false e illusorie? Davanti a tale mutamento della nostra società siamo disarmati, senza alcuna soluzione in tasca?

Umanamente sì!

**MA LA NOSTRA FEDE È SOPRATTUTTO IN GESÙ RISORTO!
ALLORA GUARDIAMO COSA HA FATTO GESÙ!**

Anche Lui ha avuto momenti difficili, ostilità a non finire. Come si è comportato?

All'inizio della sua vita pubblica Gesù è circondato continuamente da una folla immensa. Il motivo è anche spiegabile. C'è la novità di un nuovo maestro e profeta; ogni novità attira sempre la curiosità della gente. Poi moltiplica pani e pesci, trasforma l'acqua in vino, guarisce i malati,... E tutto gratis! Ecco perché la folla continuamente lo cerca.

Poi, verso l'ultimo anno della sua vita pubblica Gesù incomincia a fare un discorso meno accattivante. *“Chi vuol essere mio discepolo, prenda la sua croce e mi segua.”*. *“Ora andremo a Gerusalemme e là mi prenderanno, mi condanneranno, mi uccideranno,..”*. *“Beati voi quando vi oltraggeranno...”*

Per non parlare del contrasto coi capi del popolo che cresce sempre più!

A questo punto:

- **La folla** inizia a prendere le distanze da Gesù e non lo segue più.
- **Anche i discepoli** a poco a poco si allontanano. *“Questo discorso è duro: chi lo può capire?”*. Quello che è curioso è il fatto che Gesù non “addolcisce” il suo discorso, non scende a compromessi, non rincorre chi si allontana, supplicandolo a restare. Così ha fatto col giovane ricco, con Giuda, coi discepoli che se ne sono andati.

Rimane fermo sulle sue decisioni! E lo dice chiaramente, mostrando di non cambiare nemmeno una virgola.

“Passeranno il cielo e la terra, ma non passerà una sola “i” di quello che vi ho detto”

Il Vangelo o lo accetti o lo rifiuti. E arriverà perfino a dire un giorno:
“Chi non è con me, è contro di me!”

Non è Lui che deve cambiare: ma noi, la nostra mentalità!

- **Alla fine Gesù rimane solo con gli apostoli**, anch'essi titubanti. A Gesù che li provoca *“Volete andarvene anche voi?”*, Pietro risponde: *“Signore, da chi andremo? Solo Tu hai parole di vita eterna”*. Così alla fine gli apostoli sono lì ancora nel Cenacolo, con alcune donne coraggiose, che non lo abbandoneranno mai, al punto da essere presenti perfino sotto la croce insieme a Maria e a Giovanni.

Per questo hanno meritato di vedere per prime Gesù risorto!

UNA SITUAZIONE SIMILE SI STA RIPETENDO ANCHE OGGI.

La massa della gente è indifferente: in chiesa non la vedi più. Non perché è contro Gesù, ma è pigra e rimanda sempre a domani una scelta di fede seria. È troppo preoccupata del presente e preferisce correre dietro a ciò che è più appariscente e attraente: alle “favole”, come dice S. Paolo. O come dice Gesù: è come il seme caduto tra i sassi o tra le spine. Cresce sì, ma presto muore.

C'è un gruppo di persone che vivono sì una certa vita di fede, ma forse un po' superficiale e inquinata dalla cultura moderna. Per questo, davanti alle difficoltà o a prospettive più lusinghiere spesso scelgono ciò che è più consono alla mentalità corrente.

Sono un po' come i discepoli, che non sono contrari a Gesù, ma non sono nemmeno fedeli fino in fondo.

C'è però un gruppo di famiglie e di persone singole che si sforzano di essere il più possibile coerenti, presenti e collaboranti in parrocchia. È vero, sono anch'essi in mezzo a mille difficoltà e a mille debolezze. D'altronde anche gli apostoli sono pieni di fragilità. Basti pensare come durante l'ultima cena litigano tra loro per chi è il più grande, tanto che Gesù dà un forte esempio di umiltà, lavando loro i piedi, come l'ultimo degli schiavi. Basti pensare come fuggono quando Gesù viene catturato nell'orto degli ulivi. Basti pensare a Pietro che lo rinnega.

Ma, passata la Passione e Morte di Gesù, a parte Giuda, sono ancora tutti lì nel Cenacolo.

Chi sono queste persone? Sono quelle scelte e preferite dal parroco? Il loro punto di riferimento non è il prete, ma Gesù!

Il sacerdote è semplicemente un aiuto.

Sono le persone sempre presenti alla Messa festiva (Dove? Non importa!), a volte anche nei giorni feriali, ai tridui, alle Quarantore,

Diventano il nucleo della parrocchia di domani, costituita non più dalla massa o seguaci di una vecchia tradizione cattolica (che ha anche il suo valore positivo!), ma nell'aver capito che Dio è misericordioso, che ci ama fino alla croce, che non ci abbandona mai, soprattutto nelle difficoltà, che soprattutto è risorto! Allora cercano di impostare le loro scelte sul Vangelo.

Certo si tratta di crescere in una fede personale e convinta, di sapere andare contro corrente, di fare scelte impopolari, di aver pazienza nel convincere i figli a far capire che la via del Vangelo è difficile, ma è la strada migliore. E questo soprattutto con l'esempio!

È una scelta faticosa, minoritaria e a volte anche derisa, ma ne vale la pena, perché è **sicuramente vincente**, fondata su Gesù risorto, vittorioso sulla morte e su satana!

Le mode del mondo cambiano in continuazione.

I sistemi politici mutano e sono sempre in subbuglio.

C'è sempre la tentazione di essere viaggiatori che aspettano il treno, ma che non arriva mai, perché quello giusto è già passato. Da qui la continua speranza e delusione in un mondo che non verrà mai, perché il mondo vero, che Gesù chiama "Regno di Dio o dei Cieli", dobbiamo costruirlo noi, insieme a Lui, con la forza della Spirito Santo che è donato a chi lo accoglie con fede.

Se apriamo il nostro cuore a Gesù, siamo ancora in tempo. Non temere! Il nostro treno arriva!

Don Luigi

QUALE PROGETTO DI PARROCCHIA?

Visto che la nostra fede non è più una religione di massa, ma personale, convinta e vissuta, cosa fare concretamente per la nostra parrocchia?

Vorrei curare in modo particolare 3 gruppi: distinti e collaboranti.

1° GRUPPO: BAMBINI E RAGAZZI. La così detta: A.C.R.

Quando facciamo certe proposte in oratorio: partecipare alla Messa festiva (magari come chierichetti o piccoli cantori), all'oratorio la domenica, a una Messa feriale, alla Confessione mensile, a un buon comportamento durante la catechesi, a una processione, a un ritiro: alcuni accettano altri meno. Chi accoglie l'invito costituisce il 1° gruppo: l'A.C.R.

Questo gruppo, più che da una nostra scelta, è formato da quei ragazzi, che personalmente e liberamente decidono di aderire a tali proposte. Per questo non c'è esclusione di nessuno! Basta aderirvi! Ma con serietà! Lo so che non è facile. I ragazzi dell'A.C.R. si trovano in mezzo a compagni che la pensano molto diversamente dal Vangelo, per cui diventa naturale la diversità e perfino la separazione. Lo ha detto Gesù stesso, con tono molto duro e deciso: *“Non sono venuto a portare la “pace”, ma la guerra”*. Simeone a Maria, riferendosi a Gesù aveva detto: *“Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti”*. E Gesù ha perfino dichiarato: *“Chi non è con me è contro di me”*!

Dato che sono ancora in fase di crescita, è indispensabile l'opera dei genitori! Ecco allora il 2° gruppo: i genitori di questi ragazzi.

2° GRUPPO: I GENITORI

Già abbiamo visto nel “Carissimi” come sia difficile vedere a Messa e alle altre celebrazioni un bambino o un ragazzo (chierichetti compresi!) da solo, senza un familiare. Si deduce che il bambino diventa spesso la prova evidente per capire la religiosità di una famiglia, e il tipo di educazione che sta ricevendo.

Se a Messa, in processione, c'è un bambino o un ragazzo, vuol dire che è presente almeno un familiare. Se il ragazzo a catechismo, a Messa ha un

comportamento positivo, significa che l'esempio e l'insegnamento che riceve in famiglia è improntato ai valori umani e religiosi.

3° GRUPPO: GLI EDUCATORI: GIOVANI E ADOLESCENTI

I ragazzi diventano grandi. La famiglia non basta più! I genitori pian piano smettono di essere il punto di riferimento. Entrano in gioco gli amici, che spesso diventano determinanti.

A questo punto diventa molto importante l'oratorio, come punto di aggregazione di ragazzi e adolescenti che intendono vivere la loro fede. Ma anche qui c'è un problema. I ragazzi sentono una grande voglia di libertà, di autonomia. E come tendono a staccarsi dai genitori, nello stesso modo sono tentati di prendere le distanze anche dal prete in oratorio. Ecco che allora preferiscono ritrovarsi nelle case di amici, possibilmente da soli, senza la presenza e l'occhio vigile dei genitori (anche se sono nella sala accanto: ma spesso ignari di quello che avviene tra i ragazzi). Mi raccomando! Nulla di male! Ma il fatto di prendere le distanze dagli adulti-educatori, nel momento in cui sono ancora inesperti e hanno bisogno maggiormente di loro, fa sorgere qualche preoccupazione.

Ecco allora l'importanza di educatori responsabili, vicini ai ragazzi e adolescenti, che con tutto l'entusiasmo giovanile fanno dell'oratorio un vero luogo di aggregazione positivo e formativo.

Ma tali educatori devono essere contenti della loro scelta, credibili, soprattutto con l'esempio, legati personalmente a Gesù, il solo capace di rendere **veramente** liberi e felici. Solo se essi stessi capiscono quanto sono amati sempre da Gesù, sapranno trasmettere la gioia di stare con Lui.

CI RIUSCIREMO?

Basta partire, anche con pochi!

Gesù è partito solo con 12!!!

Don Luigi

ORARIO DI CATECHISMO

ANNO 2016 – 2017

2° Elementare:	mercoledì ore 15 - 15.40	<i>Sabrina e Loredana</i>
3° Elementare:	sabato ore 9 - 10:	<i>M. Piera</i>
4° Elementare	sabato ore 9 - 10	<i>Beatrice</i> (bambini)
4° Elementare	sabato ore 9 - 10	<i>Ornella</i> (bambine)
5° Elementare:	sabato ore 9 - 10	<i>Cristina e Veronica</i>
1° Media:	venerdì ore 17 - 18	<i>(Donatella)</i>

(Solo fino alla Cresima: 13 novembre. Dopo siamo in attesa di una catech.)

2° e 3° Media (ragazze):	venerdì ore 17 - 18	<i>don Luigi</i>
2° e 3° Media (ragazzi):	venerdì ore 17 - 18	<i>Michele</i>
1° Sup.(ragazzi):	lunedì ore 17 - 18	<i>Antonio</i>
2° e 3° Sup.(ragazzi):	lunedì ore 18 - 19	<i>Giovanni</i>
1° - 2° - 3° Superiore (ragazze):	lunedì ore 17 - 18	<i>Greta</i>
4° - 5° Superiore (insieme):	venerdì ore 20.30	<i>Carlo</i>
Giovani :	lunedì ore 20.15 - 21.10	<i>Luca e Stefania</i>

1. Quest'anno non ci sarà **il pulmino**.

Ci sarà solo in questi casi il pulmino piccolo:

- Mercoledì alle 14.50 per i bambini di 2° elementare e poi alle 15.40 per riportarli e la Messa dei ragazzi a Nibionno.

N.B. Domenica 2 ottobre alle ore 16.30 ci troveremo nell'aula Sacra Famiglia coi genitori se è meglio trasportare il catechismo dopo la Messa di Nibionno, alle ore 17.

- Venerdì, alle 17, dopo la Messa di Nibionno per 2° e 3° media e poi alle 18 per il ritorno. Soprattutto in caso di cattivo tempo.

2. L'ultimo lunedì del mese, le classi che hanno il catechismo al lunedì, al posto del catechismo sono invitate alla Messa delle 20.15 a Nibionno.



DECANATO di ERBA

Percorsi per Fidanzati

2016 - 2017

➤ **Da ottobre a dicembre 2016:**

- **Parrocchia di Lurago d'Erba - tel. 031.607213**
- **Parrocchia di Costa Masnaga - tel. 031.855115**

➤ **Da gennaio a marzo 2017:**

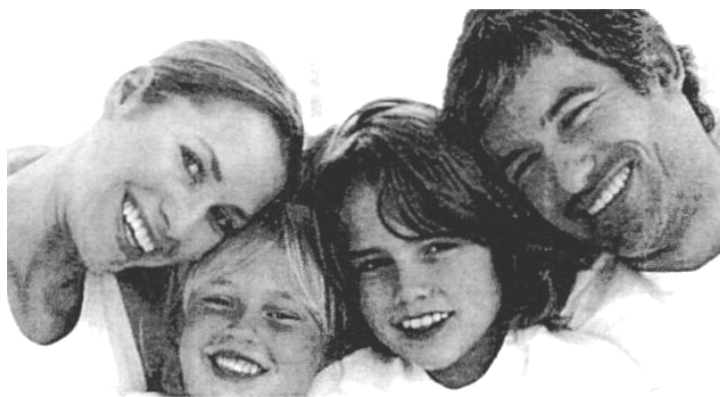
- **Parrocchia di Arcellasco - tel. 031.643248**
- **Parrocchia di Eupilio - tel. 031.656215**

➤ **Da febbraio a marzo 2017:**

- **Parrocchia di Albavilla - tel. 031.627471**

➤ **Da aprile a giugno 2017:**

- **Parrocchia S. Maria Nascente in Erba - tel. 031.641070**
- **Parrocchia di Merone - Monguzzo - tel. 031.650103**



ORATORIO ESTIVO 2016

Son passati ormai due mesi dalla fine dell'oratorio estivo 2016 "X di qua", in cui si sono analizzate le vicende del popolo ebraico, passato dalla schiavitù alla libertà. Quest'anno abbiamo imparato di più sul Dio clemente che ascolta le preghiere



del suo popolo, ricollegandoci all'attuale anno giubilare straordinario indetto da Papa Francesco. In particolare ci hanno colpito queste parole della Scrittura: ***“Dio guidava sempre il suo popolo di giorno con una colonna di nube e di notte con una colonna di fuoco”***. Quindi Dio non ci lascia mai soli e guida il nostro cammino sempre sin all'Esodo ebraico fino a noi tutti oggi.

L'oratorio è iniziato dopo la fine delle tanto sudate giornate scolastiche e terminato con una grande festa l'8 luglio. Noi animatori personalmente siamo soddisfatti di queste 4 settimane passate insieme ai ragazzi, periodo nel quale sono e siamo cresciuti in comunità.

Ogni giorno iniziava alle 14.00 con un momento di preghiera in chiesa, dove si leggeva un breve brano della Bibbia (in particolare quest'anno si è analizzato l'Esodo del popolo ebraico) e la si attualizzava, spesso tramite storielle e domande grazie alle quali i ragazzi venivano resi parte attiva dell'incontro.

Finito ciò i ragazzi si dividevano per classi e svolgevano delle mansioni adatte alla loro età: i più piccoli bagnavano le piante, mentre i più grandi spostavano piccoli cumoli di sabbia, pulivano il sentiero dai bambù e cambiavano le viti dalle reti del campo di calcio, sempre sotto la

supervisione di noi animatori, aiutati da alcuni ragazzi di terza media che avevano terminato gli esami scolastici. Nel frattempo le ragazze svolgevano piccoli ma meravigliosi lavoretti aiutate dalle mamme e dalle animatrici: a ruota si svolgevano cucito, bigiotteria, si realizzavano cartelloni mentre le più grandi si dilettevano nella cucina.

Dopo un'ora, verso le 15.30, i ragazzi svolgevano giochi a squadre: si divertivano molto a giocare a calcio numerato, bandiera, bandiera incrociata, castellone, baseball... mentre le ragazze facevano i tornei come dama, calcetto, ping pong, briscola, bocce e tam tam. Alle 16.30 c'era la pausa merenda con ghiacciolo per tutti e poi i ruoli venivano invertiti, però ciò che non cambiava mai era il divertimento e la voglia di stare insieme.

Alle 17.30 si suonava la campana, richiamo per salire in salone. Lì si assegnavano dei punti ai ragazzi che avevano pulito l'oratorio e/o aiutato il don, Piero o gli animatori a svolgere compiti non a loro richiesti, ma svolti di loro spontanea volontà. Poi Angelo poneva alle squadre alcuni quesiti sul brano della Scrittura letto alle 14.00; infine si chiamava "l'uomo classifica", che esponeva i risultati della giornata; si concludeva poi con una preghiera e l'inno.

Il venerdì era poi una giornata particolare perché la giornata iniziava al mattino: dopo la preghiera i ragazzi potevano eseguire i compiti delle vacanze. Dopo una pizza insieme, un breve momento libero, la lettura del brano della Bibbia, aveva luogo il grande gioco maschi e femmine insieme: guardie e ladri, caccia al tesoro, giochi a stand o gioco degli animali. Il gioco terminava alle 16.30, dopo di che si entrava in chiesa per la messa delle 17.00. Quest'ultima era animata a turni dalle squadre.

C'è stata anche la giornata dei giochi d'acqua nella quale si svolgevano giochi come trovare i limoni e caramelle in bacinelle piene d'acqua, prendere al volo gavettoni, calcio saponato... I ragazzi erano invitati a portare costume e ricambio, in modo da non prendersi un accidente.

Una volta alla settimana si svolgevano gite, momento nel quale i ragazzi potevano giocare e divertirsi in posti diversi dall'oratorio, come alla Minitalia, oppure imparare qualcosa sulla vita di Martiri, nel

pellegrinaggio giubilare a Seveso, in occasione della quale si è potuto attraversare la Porta Santa giubilare.

L'ultima settimana nei pomeriggi si svolgevano giochi sempre con ragazzi e ragazze uniti: in queste giornate si è svolta una battaglia "all'ultimo sangue" tra Verdi e Rossi per la testa della classifica. I Verdi hanno avuto la meglio.

La vera vittoria è stata l'amicizia che ha regnato tra i ragazzi, dal primo all'ultimo giorno.

Elia, Silvia e Giulio

L'ORATORIO FERIALE VISTO DA ANGELO

L'oratorio estivo è stata una bella esperienza anche per me, che l'ho vissuta insieme ai ragazzi di Tabiago di Nibionno.

L'organizzazione della giornata la spiega Giulia (IV elementare): «Dopo la preghiera delle 14, iniziano i lavoretti con le mamme per noi ragazze e i lavori con gli animatori per i ragazzi. Nel resto del pomeriggio facciamo il gioco comunitario e alle 17.30 chiudiamo la giornata con l'inno e una breve preghiera».

L'attività preferita da Giulia è la cucina, perché «si impara a fare la marmellata e i biscotti», mentre Ariel (IV elementare) adora fare i centrini ricamati. Per Cristian (III elementare) la cosa più bella è bagnare le piante «perché l'acqua è indispensabile perché crescano». Non parlategli però di schiacciare le lattine della Coca Cola, del thè, dell'aranciata, ...«è un lavoro pesante - spiega il bambino - inoltre ti confondi con quelle che hai già schiacciato».

Durante le settimane di oratorio abbiamo cercato di tenere impegnati maschi e femmine in attività diversificate, ma anche da noi non sono mancate le gite, i giochi, la preghiera e tanti momenti di vita comune.

L'impegno di noi educatori è stato quello di far comprendere ai ragazzi l'importanza del Signore per la loro vita, indicando la via verso Lui, ovviamente *Perdiqua!*

Angelo Papia

RICORDI DI BORGOTARO 2016

Anche quest'anno alcuni ragazzi, animatori e mamme dell'oratorio hanno avuto la possibilità di partecipare al campo-scuola a Borgotaro, durante il quale si impara a condividere con gli altri alcuni momenti della quotidianità tra cui il gioco, la preghiera e il lavoro.

Quest'anno con noi sono venuti anche tre ragazzi polacchi: Honia, Agnese e suo fratello Michele, che poi, Borgotaro, hanno partecipato con noi alla GMG di Cracovia. Nonostante l'ostacolo della lingua, sono riusciti subito ad ambientarsi con noi. Più che la lingua, per intendersi, altre cose sono più importanti: il sorriso, la generosità, l'esempio, l'inserirsi nei lavori, nel gioco,....

Durante le due settimane abbiamo fatto due gite: a San Bernardo e al Molinatico, dove alcuni di noi hanno catturato nello stagno alcuni tritoni che poi hanno portato a casa nelle bottigliette di plastica. Nei giorni successivi alcuni sono scappati, altri li abbiamo portati a casa e sono tuttora...VIVI!!!

La domenica sono venuti a trovarci i genitori e abbiamo passato una bella giornata insieme.

Purtroppo questo è stato l'ultimo anno in cui Angelo è potuto venire con noi e speriamo che gli sia rimasto un bel ricordo di questa esperienza, in attesa che alcuni giovani si impegnino a continuare la preziosa esperienza di Borgotaro. Si tratta di qualcosa che lascia sempre un segno indelebile, in chi ha avuto l'opportunità di parteciparvi.

Eleonora e Anna

ESPERIENZA DI CRACOVIA

Quest'anno si è tenuta a Cracovia la giornata mondiale della gioventù con l'invito del papa rivolto a tutti i giovani del mondo. Anche la nostra parrocchia ha accolto l'invito e un gruppo di 23 persone ha voluto fare questa esperienza. Di questo gruppo la maggior parte era costituito da ragazzi e ragazze molto giovani che non avevano mai partecipato a un evento simile. Questo però non ci ha scoraggiato, anzi, ci ha reso più uniti fra di noi e reso consapevoli dell' "impresa" che stavamo per compiere.

E, difatti, la settimana trascorsa in Polonia è stata molto bella: siamo stati accolti da Don Bernardo, da Don Romano e dalle varie famiglie, le quali hanno mostrato grande ospitalità, nonostante i loro vari impegni, e ci hanno insegnato alcuni aspetti della cultura polacca, quali il cibo ed alcune usanze locali. Abbiamo trascorso due giorni al "campus misericordiae" in un clima di grande serenità, facendo conoscenza con altri giovani provenienti da ogni parte del mondo. Abbiamo ascoltato il messaggio del Papa, raccolti insieme ed in silenzio. Abbiamo faticato non poco, camminando per diversi chilometri sotto il sole durante il viaggio di andata verso il campo. Il ritorno invece è avvenuto sotto un forte acquazzone. La cosa bella e grande è stata la serenità, il sorriso e perfino lo spirito di allegria, che non sono mai venuti meno.

Potremmo raccontare moltissime altre cose. L'importante è che l'aver vissuto questa GMG ha segnato profondamente la nostra vita e il nostro modo di stare insieme. Per questo ringraziamo molto Angelo, Carlo, Michele e tutti coloro che hanno organizzato il viaggio e il pernottamento, Agnese, Michał, don Bernardo, don Romano e i polacchi che ci hanno ospitato e guidato per la città. Un grazie davvero cordiale va al Nibionno Calcio, nella persona del Sig. Bonacina Germano, che ci ha concesso il proprio pulmino per affrontare il viaggio. Un grazie particolare va anche agli autisti e a coloro che ci hanno guidati per moltissime ore e che ci hanno aiutato in mille modi.

Cristian, Luca, Irene

I ringraziamenti di RADIO MARIA

Erba, 1° luglio 2016

*Molto Reverendo Parroco
don Luigi BIANCHI
Parrocchia Santi Simone e Giuda
Tabiago di Nibionno (LC)*

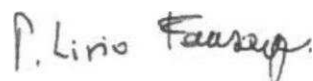
La ringrazio a nome della grande famiglia di Radio Maria per il collegamento di preghiera animato dalla Sua comunità. Abbiamo fatto così l'esperienza di un momento di intensa comunione spirituale, che ha rallegrato soprattutto i malati e le persone sole, ma anche tante persone che viaggiano e che apprezzano in modo particolare questi momenti privilegiati per rinfrancare lo Spirito.

Radio Maria vuole essere un servizio ecclesiale, che affianca la Chiesa nel suo compito di evangelizzazione e che attraverso l'etere, vuole raggiungere anche le persone più lontane. Portare la preghiera ovunque ci sono le persone è il fine dei nostri collegamenti, che coinvolgono le parrocchie e le varie comunità ecclesiali.

La ringraziamo per il Suo generoso contributo a questo impegno missionario, oggi così necessario, e ci auguriamo che Radio Maria continui ad essere nei cuori dei Suoi parrocchiani.

Il Direttore di Radio Maria

Padre Livio Fanzaga



N.B. Radio Maria trasmetterà in diretta anche la S. Messa solenne delle 10.30 della festa patronale del 30 ottobre 2016.

LA VERA EDUCAZIONE È L'ESEMPIO!

- «Quand'ero adolescente» - raccontava un uomo ad un amico -
«mio padre mi mise in guardia da certi posti in città. Mi disse:
- Non andare mai in una discoteca, figlio mio.
- Perché no, papà?" domandai.
- Perché vedresti cose che non devi vedere".

Questo ovviamente suscitò la mia curiosità. E alla prima occasione andai in una discoteca».

- E hai visto qualcosa che non dovevi vedere?» domandò l'amico.
- Certo» rispose l'uomo. «Ho visto mio padre!».

Un bambino in piedi sul letto nel suo pigiama rosso punta il dito contro la mamma e fieramente dichiara:

- *“Io non voglio essere intelligente. Io non voglio essere beneducato. Io voglio essere come papà, che fa tutto quello che vuole!”*

L'esempio non è uno dei tanti metodi per educare. È l'unico!!!



IL CATECHISMO TERMINA CON LA CRESIMA?

Ecco una curiosa storiella: singolare, ma alquanto deludente

Un'allegra e vorace comunità di piccioni aveva eletto come domicilio il sagrato di una chiesa. Dopo i matrimoni, le fessure del lastrico si riempivano di chicchi di riso che facevano la gioia dei volatili.

Qualche chicco finiva anche oltre il portale della chiesa e, presi dall'entusiasmo, i piccioni finirono per entrare perfino dentro la chiesa e qualcuno restava dentro anche durante le funzioni domenicali, con incursioni che disturbavano e distraevano i fedeli.

Senza contare le «firme» oltraggiose lasciate sulle statue dei santi.

Il parroco, esasperato, convocò in seduta straordinaria il Consiglio Pastorale, mettendo all'ordine del giorno la soluzione del problema.

«Dobbiamo assolutamente fare qualcosa per impedire ai piccioni di entrare in chiesa!».

Parlò per primo un consigliere, forse discendente di Erode, che disse: «Buttiamo del riso avvelenato e facciamoli fuori tutti!».

L'anima francescana di molti consiglieri si ribellò con veemenza: «Questo mai! Portiamoli in qualche cascina in campagna dove lì vivranno felici e in compagnia!».

Ma anche questa soluzione non sembrò praticabile. Furono ugualmente bocciate la proposta di procurare un rapace opportunamente addestrato per catturare i piccioni, come pure quella di installare pesanti reti sulle porte e sulle finestre della chiesa.

Alla fine, quando cominciava a serpeggiare un silenzio imbarazzato, il più anziano del Consiglio domandò: «Insomma, voi volete proprio che i piccioni non entrino più in chiesa?».

«Sì!» gridarono in coro i consiglieri. «Volete proprio non vederci mai più?». «Sì!» urlarono i consiglieri, spazientiti. «Allora è facile» replicò il vecchietto. «Fate così: battezzateli, fate loro la Prima Comunione, soprattutto **cresimateli** e in chiesa non li vedrete mai più...».

LETTERA APERTA A ZANARDI

di Davide Tambone

"Caro Alex, lo sapevi che la tua medaglia d'oro ha dato **un duro colpo allo sport nazionale?**

No, non il calcio. Il **lamento!** Eh sì, caro Alex, come faremo ora a sostenere di non avere la possibilità di fare ciò che desideriamo? Come faremo, se tu continui a dimostrare che possiamo andare oltre i nostri limiti?

Lo capisci o no che ci stai rendendo tutto più difficile?

In questi anni la crisi ci aveva dato una mano... Tu lo sapevi che in Italia abbiamo un numero esagerato di "neet"? Sono i giovani che non studiano, non lavorano e neanche cercano un lavoro. Sono due milioni... E che fanno? Boh! Eppure in TV, a parte il Grande Fratello e l'Isola dei Famosi, non c'è più niente... Ah sì, Facebook...

Caro Alex, **ora non sarà facile per noi sostenere che hai successo solo se:** sei di buona famiglia, se c'hai lo zio prete che ti raccomanda, se c'hai la famiglia che ti dà i soldi, se c'hai l'amico politico, se c'hai la "chiave" giusta, se hai le risposte del test di ammissione prima di aprire le buste, se hai qualcuno in commissione al concorso...

Oppure devi essere un genio, ma capita ad uno su mille. Mica possiamo metterci a studiare o a lavorare tutto il giorno... Mica possiamo stare a consumarci il cervello per come riuscire ad andare oltre le difficoltà che abbiamo... Non siamo mica geni, non siamo nati mica nella Silicon Valley (hai visto che successo il libro "Se Steve Jobs fosse nato a Napoli"? meno male: un po' di conforto...).

Caro Alex, ci hai fregato.



Tu che hai iniziato con i kart per arrivare in Formula 1. Tu che dopo 5 stagioni hai ricominciato tutto daccapo negli Stati Uniti in una formula minore, cos'hai trovato? Un incidente che ti ha portato via le gambe ... Come hai fatto a non lasciarti andare? Dove hai trovato la forza?

Dopotutto era così facile sentirsi una vittima del destino. Avresti avuto il nostro appoggio, la nostra compassione. Potevi arrivare all'apice del successo ma il destino ti ha portato all'inferno. Tutti ti avremmo creduto una vittima. E ci saremmo identificati in te. Saresti stato il nostro simbolo.

“Vorrei ma non posso!”: questo è il nostro motto. E tu cosa fai? Non ti arrendi... Ma perché? Perché vuoi turbare le nostre coscienze, dimostrandoci il contrario?

Vedo la foto scattata nella gara che ti ha dato la medaglia d'oro: vedo i cordoli bianchi e rossi che accarezzavi con il tuo bolide a 300 all'ora in ogni curva del circuito... Come sei riuscito a rifarlo su quella sedia? Spingendoti con la forza delle sole mani... Dicci come hai fatto?

Perché a 46 anni non si va alle Olimpiadi? Tutti ti avevano sconsigliato di provarci. “Sei troppo vecchio” dicevano. Ma tu no, il solito testardo, il solito guastafeste che vuole dimostrare che si può andare oltre i propri limiti, anzi oltre i limiti che gli altri ti impongono.

Caro Alex, sei forte, ce lo hai fatto vedere...

Ma ti rendi conto in che ci situazione ci hai messo ora???"

IL DIZIONARIO DI *S. Madre Teresa*

ABORTO - Non affermo che l'aborto debba essere legale o no. Penso che nessuna mano d'uomo dovrebbe alzarsi per uccidere la vita. Ogni vita è vita di Dio in noi. E persino un bimbo non nato ha la vita di Dio in sé. Non abbiamo alcun diritto di distruggere questa vita, quali che siano i mezzi che possiamo usare, per farlo.

ACCOGLIENZA - Ho tempo per i miei figli, per mio marito, per mia moglie? Io non posso dimenticare mia madre. Abitualmente, era sempre molto occupata tutto il giorno. Ma quando si avvicinava la sera, aveva l'abitudine di affrettarsi nelle sue faccende, per essere pronta ad accogliere mio padre. Allora non capivamo se erano soliti sorridere e anche scherzare un poco per questo.



Oggi non posso fare a meno di rievocare la grande delicatezza di amore che sentiva per lui: qualunque cosa accadesse, lei era sempre pronta ad accoglierlo col sorriso sulle labbra. Oggi non abbiamo più tempo. Padri e madri sono così occupati che, quando i figli tornando a casa, non si vedono accolti con amore e col sorriso.

ALLEGRIA - L'allegria è il contrassegno della persona generosa. È spesso un manto che nasconde una vita di sacrificio... Il malumore, l'abbattimento, la tristezza aprono la via alla tiepidezza: la madre di tutti i mali.

AMORE A DIO - Il nostro lavoro non è che l'espressione del nostro amore per Dio. Dobbiamo riversare il nostro amore su qualcuno, e gli altri sono il mezzo per esprimere il nostro amore per Dio.

AMORE AL PROSSIMO - Saremo giudicati secondo come avremo trattato gli affamati, gli ammalati, gli emarginati. Essi sono la nostra speranza, la nostra garanzia di salvezza. Dobbiamo accostarci a ognuno di loro e trattarli come tratteremmo Cristo stesso. Non importa chi sono: in loro dobbiamo vedere Dio.

ANNUNCIO - Non dobbiamo aver paura di proclamare la buona novella in qualsiasi ambiente. Mi accorgo che oggi la gente è più affamata di Dio che non ieri. Prima era una religiosità esteriore, ora c'è in molti il desiderio d'incontrare Dio nell'intimo del cuore. Questo è il motivo per cui, soprattutto oggi, dobbiamo essere portatori e annunziatori di Cristo.

APOSTOLATO - È molto difficile, se non impossibile, dare Gesù agli altri se non l'abbiamo già nei nostri cuori.

ASSISTENZA - So che quando tocco le membra di un lebbroso che emana fetore da ogni parte, sto toccando il corpo di Cristo, come quando prendo il suo corpo sacramentale nell'eucaristia. È questa convinzione di toccare Cristo sotto le apparenze di un lebbroso che mi dà un coraggio che diversamente non avrei.

ATTENZIONE AGLI ALTRI - L'attenzione agli altri è l'inizio della santità. Se imparerete quest'arte, sarete sempre più simili a Cristo, perché il suo cuore era dolce e pensava sempre agli altri.

BONTÀ - Noi parliamo del nostro Dio buono, clemente e comprensivo. Siamo una prova viva di questo! Che nessuno venga mai a te, senza andarsene migliore e più felice. Tutti dovrebbero vedere la bontà nel tuo volto, nei tuoi occhi, nel tuo sorriso.

COERENZA - I giovani oggi non vogliono più ascoltare, ma vedere. Quando una ragazza viene a dirmi che vuol farsi suora con noi, io le dico: vieni e vedi come viviamo. Nelle nostre associazioni, nei nostri gruppi giovanili parliamo troppo e viviamo poco. Facciamo molte discussioni, diamo molte spiegazioni, ma forse viviamo poco.

CONDIVIDERE - L'amore ha un vestito con un orlo che scende giù fino a strusciare nella polvere.

CRISTIANI - Essere un buon cristiano significa avere un cuore puro, vedere Dio in ogni nostro prossimo, ed amarci tutti gli uni gli altri appunto come Gesù ci ama.

DISPONIBILITÀ A DIO - Quando ti si avvicina un povero, accoglilo con un sorriso. Questa è la più grande grazia che Dio ti possa fare: aver la forza di accettare con un sorriso qualunque cosa egli ti dia ed essere disposto a restituirgli qualunque cosa ti chieda.

DONO DI SÈ - Bisogna trovare anche piccole occasioni per fare qualcosa di personale per gli altri: visitare persone sole, anziane, ammalate, dare un po' del nostro tempo ad un handicappato, aiutare una persona che ha bisogno di compagnia... Nelle grandi città soprattutto ci sono molti isolati, emarginati: hanno bisogno del nostro affetto, della nostra comprensione. Può darsi il caso che abbiamo una di queste persone nella nostra stessa casa e non l'abbiamo scoperto!

EMARGINATI - La peggiore delle malattie, oggi non è la lebbra né la tubercolosi ma il sentirsi indesiderati, il non essere amati, il sentirsi abbandonati da tutti.

EUCARISTIA - Gesù ha dato la sua vita per amore nostro. Egli sapeva che sarebbe stato difficile per noi vivere la nostra vita senza di lui e amare Dio che non possiamo vedere: così si è fatto per noi pane di vita ed ha detto: «Se voi non mangiate il mio corpo e non bevete il mio sangue, voi non potete vivere e non potete avere la vita eterna».

FAMIGLIA - Vorrei raccomandare che si porti la preghiera all'interno della vita familiare. La famiglia che prega insieme rimane insieme. Il frutto della preghiera è la fede, e il frutto della fede è l'amore, e il frutto dell'amore è il servizio vicendevole.

FEDE - La fede manca, perché c'è troppo egoismo e troppa ricerca del guadagno. Perché la fede sia vera, bisogna che sia generosa. L'amore e la fede vanno di pari passo... si completano.

GIOIA - La gioia è una rete d'amore nella quale si possono pescare le anime. Dio ama chi dà con gioia. Chi dà con gioia dà nel modo migliore. La gioia può moltiplicarsi in un cuore che trabocca d'amore.

GIUSTIZIA - Perché la giustizia si stabilisca dobbiamo amare, è chiaro. Ma questo amore deve iniziare nella famiglia, prima di tutto lì. E solo quando avrà raggiunto la giusta carica, ci si occuperà di quelli della porta accanto, poi degli altri che stanno più oltre. E così via. Se nella famiglia manca questa educazione è impossibile pensare davvero agli altri.

GRATUITÀ - Aspiro a dare ai poveri per amore quello che i ricchi ottengono per denaro. È vero: non toccherei un lebbroso per cento milioni, ma curo le sue ferite per amore di Cristo.

INSENSIBILITÀ - Il più grande peccato è la mancanza di amore o di carità, la terribile indifferenza per il prossimo che sul ciglio della strada cade vittima dello sfruttamento, della corruzione, dell'indigenza e della malattia.

MADRI - Molte sofferenze dei giovani sono dovute alla famiglia e in modo particolare alle madri. Sono le madri che fanno della casa un centro di amore.

MALATI - Vi sono medicine e cure per ogni tipo di malattie. Ma se non ci sono mani buone che servano e cuori generosi che amino, non credo che si possa mai curare la terribile malattia del non sentirsi amati.

MESSA - La messa è il cibo spirituale che mi nutre. Senza di essa non sarei capace di vivere né per un giorno né per un'ora della mia vita. Nella messa Gesù si presenta a noi sotto il simbolo del pane, mentre negli «slums» noi lo vediamo e lo tocchiamo nei corpi piagati e nei bambini abbandonati.

MISSIONARIE DELLA CARITÀ - Le Missionarie della Carità devono avere: salute di mente e di corpo; un sacco di buon senso; una capacità di imparare e una disposizione al buon umore. La capacità di imparare sta nell'apprendere ad essere miti ed umili di cuore.

MORIBONDI - Ai moribondi possiamo, per lo meno, dar l'impressione reale di una cosa molto importante: che vi è chi è disposto ad amarli in realtà e coi fatti, perché anche loro, con altrettanto e forse maggior diritto degli altri, sono figli di Dio e meritano di essere amati.

MORTE - In fin dei conti, la morte non è che il mezzo più facile e più rapido di tornare a Dio. Se potessimo credere, se potessimo far capire alla

gente che veniamo da Dio e dobbiamo tornare a Lui! Ognuno sa che non ci siamo creati da noi stessi. Qualcuno, un altro, ci ha dato l'essere. Tornare a lui è tornare a casa.

PACE - La pace e la guerra cominciano dalla propria famiglia. Se vogliamo la pace del mondo, cominciamo ad amarci a vicenda entro le nostre famiglie. Spesso è difficile per il marito sorridere alla moglie o per la moglie sorridere al marito.

PAROLA - Tutte le nostre parole saranno inutili, se non vengono dal profondo del cuore. Le parole che non diffondono la luce di Cristo aumentano l'oscurità.

PECCATO - Quando scelgo il male, commetto peccato. Ecco dove entra la volontà. Quando ricerco qualcosa per me a prezzo di tutto il resto, vuol dire che volontariamente scelgo il peccato. Per esempio, mi sento tentata di dire una menzogna e poi mi decido e la dico. Ecco, la mia mente è diventata impura. Mi sono caricata di un peso. Ho collocato un ostacolo tra me e Dio. Quella menzogna ha vinto, ho preferito la menzogna a Dio.

PERDONO - Il cristiano deve imparare a perdonare. Dobbiamo renderci conto che per ottenere il perdono dobbiamo essere capaci di perdonare.

POVERI - Io vedo Cristo in ogni persona che tocco, perché egli ha detto: «Avevo fame, avevo sete, ero nudo, ero malato, ero sofferente, ero senza casa e voi mi avete assistito. Tutto qui. Ogni volta che dò un pezzo di pane, lo dò a lui.

POVERI IN SPIRITO - Tutto ciò che tutti dobbiamo fare è portare Gesù fra la gente. La gente è affamata di Dio. Non possiamo però dare se non quello che noi già abbiamo. E` Dio può essere incontrato soltanto dai poveri. Abbiamo perciò bisogno di essere poveri per essere liberi di cercare e di incontrare Gesù.

PREGHIERA - Prendetevi il fastidio di pregare. È pregando più spesso che pregherete meglio. La preghiera allarga il cuore fino a che diventa capace di contenere il dono che Dio fa di se stesso.

PRESENZA DI DIO - Sforzatevi di camminare alla presenza di Dio, di vedere Dio in tutti coloro che incontrate, di vivere per tutta la giornata la

vostra meditazione del mattino. Specialmente nelle strade, irradiate la gioia di appartenere a Dio, di vivere con Dio, di essere di lui.

PROSSIMO - È facile amare quelli che vivono lontano. Non sempre lo è amare quelli che ci vivono accanto. È più facile offrire un piatto di riso per saziare la fame di un bisognoso che confortare la solitudine e l'angoscia di uno che non si sente amato nel focolare che condividiamo con lui.

PUREZZA DI CUORE - Un cuore puro è capace di vedere Dio negli altri.

RICCHI - Non abbiamo diritto di giudicare i ricchi. Da parte nostra quello che desideriamo non è uno scontro di classi, ma un incontro, perché i ricchi salvino i poveri e i poveri salvino i ricchi.

SANTITÀ - La santità non è un lusso di pochi, ma un semplice dovere di tutti i cristiani, per voi e per me. Il lavoro che facciamo è solo un mezzo per realizzare questa vocazione alla santità, questa chiamata all'amore di Dio.

SERVIZIO - Nessuno ha appreso la lezione dell'umiltà così bene come fece Maria. Ella fu la serva. Essere serva significa essere a disposizione di qualcuno, essere utilizzata secondo il suo desiderio, con piena fiducia e gioia. La gioia e la letizia erano la forza di Nostra Signora. Soltanto la gioia poté darle la forza di affrettarsi attraverso le colline della Giudea, per fare un lavoro di serva presso sua cugina.

SILENZIO INTERIORE - Non possiamo metterci direttamente alla presenza di Dio senza impegnarci ad un silenzio interiore ed esteriore. Dobbiamo abituarci perciò al silenzio dello spirito, degli occhi e della lingua. Dio è amico del silenzio. Dobbiamo trovare Dio, ma Dio non si può trovare né nel rumore, né nell'agitazione.

SOFFERENZA - La sofferenza in sé non è niente; ma la sofferenza condivisa con le sofferenze del Cristo è un dono meraviglioso, il più bel dono: un dono e una prova d'amore, perché dando suo Figlio, il Padre ha mostrato di amare il mondo. Così fu provato che fu un dono, il più grande dono d'amore, perché la sua sofferenza fu una espiazione del peccato.

SOLITUDINE - C'è molta, molta sofferenza nel mondo. E questa sofferenza materiale è fame, esilio, ogni genere di sventure. Tuttavia io

continuo a pensare che la sofferenza più grande sia il sentirsi soli, indesiderati, non amati, non avere nessuno.

SORRISO - Non sapremo mai tutto il bene che un semplice sorriso può fare.

TEMPISMO - Ieri è già passato e domani deve ancora venire. Mi interessa solo l'oggi. Ed oggi io vedo gente che muore, devo aiutarli a vivere. Se non li aiuto oggi essi muoiono. Il povero è Cristo sofferente che chiede il mio aiuto. Il resto non mi interessa. Il futuro è nelle mani di Dio.

TRISTEZZA - Perché a volte siamo tristi? Perché siamo pieni di noi stessi e finché siamo troppo pieni di noi, Dio non può riempirci della sua gioia. Ma come facciamo a svuotarci? Lascia fare a Dio, lui sa come fare.

UMILTÀ - Impariamo l'umiltà accettando allegramente l'umiliazione.

VIOLENZA - Il miglior modo per aiutare le persone a guarire dalla violenza è di amarli, di rendere loro anche piccoli servizi per amore, in modo che siamo raggiunti nel cuore. Tutti abbiamo bisogno di un cuore che sappia comprendere. La violenza molto spesso è reazione contro gli altri, è amore frustrato.

VITA UMANA - Oggi il figlio non ancora nato non è voluto; questo figlio deve morire. Ma la vita è il dono più grande che Dio dà alla famiglia. E quando andiamo a celebrare l'eucaristia, ricordiamoci sempre di rispettare la vita. È per la vita che Gesù è morto.

VITA RELIGIOSA - La diligenza, la prontezza, il fervore sono il test dell'amore e il test del fervore è la disponibilità a dedicare la propria vita al lavoro per le anime.

VOCAZIONI - Non è che non ci siano vocazioni; piuttosto io penso che ci sia poca preghiera nella famiglia e probabilmente nella nostra vita religiosa non c'è sufficiente consacrazione e donazione. Ma moltissimo dipende dal fatto che nella nostra vita di famiglia c'è troppa poca preghiera e senza questa unione con Cristo, che viene a noi nella preghiera, è difficile anche per Gesù venire a scegliere i suoi.

(a cura di Don Stefano Varnavà)

COSA C'È IN CANTIERE

Dopo la pausa estiva, stiamo ultimando la parte relativa al palco, in particolare i tendaggi: sipari, mantovane e quinte.

Manca solo da montare alcuni tendaggi del palco e poi...c'è da finire di pagare il tutto! E la cifra non è poca!

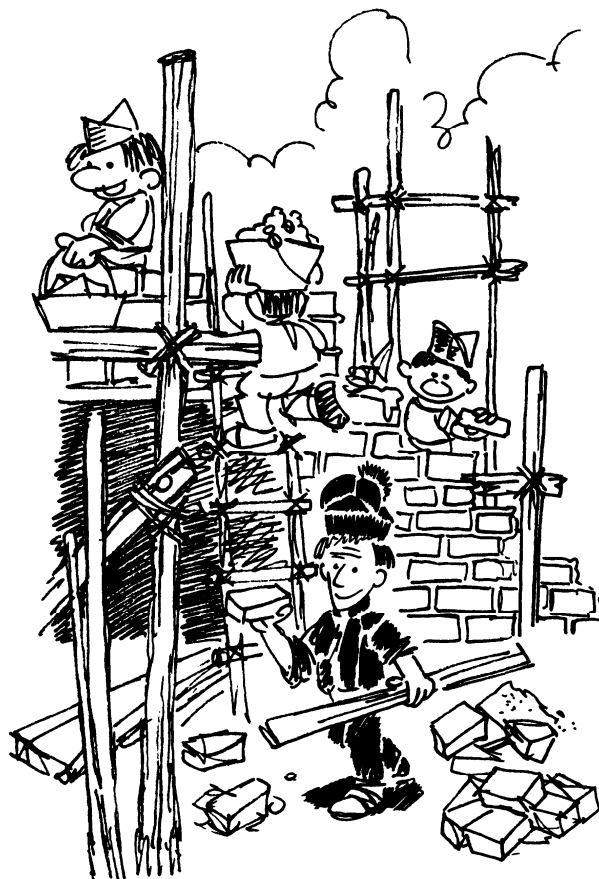
Delle 232 poltroncine sono già state pagate 101, o da privati, o da famiglie, o da gruppi.

Quando le offerte erano meno di € 250 le abbiamo unite in modo da raggiungere la cifra.

Ma il mio problema principale non è questo, ma la maturazione nella fede delle persone, soprattutto delle famiglie!

Ma tale maturazione religiosa è preceduta dalla maturazione umana. Per capirci, dell'intelligenza, su cui si appoggia una fede che sia convinta e stabile e non solo sentimentale e passeggera.

Termino ancora ringraziando per le offerte e per la mano d'opera dei volontari, non solo impegnata nel salone, ma anche in altre mille bisogni della parrocchia. **GRAZIE ANCORA!**



Don Luigi

Dall'anagrafe

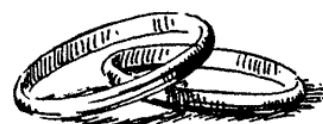
BATTESIMI

Fumagalli Matteo di Dennis e di Frigerio Lorena
Boccarossa Matteo di Marco e di Digifico Giulia
Carboni Francesco Karol di Andrea e di
Ferrarini Laura
Di Napoli Noemi di Claudio e di Battilocchi Elena



MATRIMONI

Bonaldi Luca e Perteghella Arianna
Tentori Mario e Panetta Giada
Meazza Carlo e Wasztyl Ewelina



Fumagalli Roberto e Ceppi Federica (*Robbiano*)
Viganò Fabio e Scuglia Chiara Maria (*Robbiate*)
Visentin Ivan e Nicolosi Marianna (*Alzate Brianza*)
Sala Davide e Castegnaro Deborah (*Brendola*)

DEFUNTI

Ratti Luigia di anni 80
Biffi Giancarla di anni 77
Rigamonti Rosa di anni 77
Viganò Mariadele di anni 74
Raschetti Pio di anni 77



II SACRISTA UMORISTA

- Voglio una bella cravatta per mio marito, però alla moda, all'ultimo grido.
- Prenda questa, signora, è modernissima, con colori vivacissimi.
- E resisteranno al sole?
- Senza dubbio. Pensi son sei anni che è esposta qui in vetrina...



- Papà - dice Pierino - cosa mi dai se ho preso 10 nel compito?
- Venti euro!
- Allora dammene 10 perché ho preso solo la metà.

- Signore, quella cosa chiara su in ciel è il sole o la luna?
- Non saprei, perché non sono di queste parti.

Dal portone di un ospizio esce un corteo funebre composto di soli vecchi che si reggono col bastone e sono mal vestiti. Trascina il carro un cavallo sgangherato, senza pennacchi, zoppo, cieco ad un occhio e con le orecchie rosicchiate. Il carro è spoglio di tutto, senza fiori e con la cassa che sembra costruita con gli avanzi delle cassette da imballaggio. Tutto all'insegna della più nera miseria!

Il corteo si snoda per le vie del paese e, passando davanti al bar centrale, ecco che due pensionati si alzano in piedi e si levano il cappello. Stanno ad osservare, quando uno dice all'altro:

- In verità non ho mai visto tanta miseria!

E l'altro:

- Scommetto che nella cassa non c'è neppure il morto!

Uno paga l'onorario al medico e uscendo dice:

- Bisogna che viva anche il medico.

Uscendo dalla farmacia dice:

- Bisogna che viva anche il farmacista.

- Arrivato a casa, confronta le vecchie medicine che nulla gli avevano giovato con le nuove e butta le une e le altre giù dalla finestra, e dice:

- Bisogna che viva anch'io!

Tema di Pierino: la mia scuola.

La mia scuola è piccola, ma ben arieggiata. Le pareti sono dipinte di prati e di fiori. La mia scuola è un giardino dove noi scolari siamo i fiori e la maestra il concime che li fa crescere forti e belli.

Un motociclista carica un autostoppista dopo avergli fatto girare la giacca perché si ripari meglio il petto dal freddo.

Senonchè, allo scatto della partenza, l'autostoppista cade all'indietro sull'asfalto.

Dopo 5 chilometri il motociclista s'accorge di essere solo, torna indietro e lo trova attorniato da alcuni soccorritori. Fingendo di nulla, chiede:

- Si è fatto male?

Un soccorritore risponde:

- Lo abbiamo trovato che parlava ancora, ma, dopo che gli abbiamo raddrizzata la testa, è morto!

Dalla finestra un inquilino vede arrampicarsi un uomo su per il canale dell'acqua piovana. Subito è tentato di telefonare alla Polizia, ma poi si limita a chiedergli il perché.

L'uomo risponde:

- Soffro di mal di cuore e il medico mi ha ordinato di non fare le scale!

Un topolino, caduto in una botte di vino, si dimena disperatamente nel tentativo di porsi in salvo, ma è costretto ad ingoiare, suo malgrado, qualche boccata di vino. Ormai sta perdendo ogni speranza di salvarsi e

grida: aiuto! aiuto!

Accorre un gattone e tra i due si intavola un discorso. Il topolino precisa che se deve morire, preferisce la morte naturale in bocca al gatto. Il gatto concede la grazia purché vengano rispettati i patti.

Inizia l'opera di salvataggio. Con l'aiuto di una zampa del gatto, il topolino riesce ad uscire dalla botte e, mentre il gatto lo sta osservando, si scrolla di dosso il vino e, d'un balzo, infila un buco della parete. Il gatto lo rimprovera per essere venuto meno agli accordi presi.

E il topolino risponde:

- Da ubriachi se ne fanno tanti di bei discorsi!!!

Un signore completamente calvo porta sempre il cappello in testa anche quando non dovrebbe.

Alcuni amici gli fanno osservare che non è buona educazione portare il cappello in luoghi chiusi. Il signore risponde:

- Anche a letto lo porto, è di guardia ai caduti e guai a chi lo tocca!

Un cartello posto sulla riva di un fiume reca la scritta con la firma del Sindaco: • 100 € a chi salva qualcuno che sta perannegare.

Due amici si trovano a passare per di là e si accordano allo scopo di ripartirsi il premio.

Uno si butta, ma, non essendo tanto abile a nuotare, grida:

- Aiuto!

L'altro sta per tuffarsi, ma poi si ferma perché gli scappa l'occhio su un altro cartello che dice: 200 € a chi pesca il cadavere di un annegato!

Un pilota americano riceve il comando di trasportare tre prigionieri: uno francese, uno italiano e uno tedesco.

Durante il volo, l'apparecchio va in avaria e il pilota dà l'allarme dicendo che l'unico modo per salvarsi è di gettarsi giù con il paracadute, ma uno dei quattro dovrà essere sacrificato perché i paracadute sono soltanto tre. Allora i quattro si accordano di lanciare per primo, il francese perché è padre di numerosa prole.

Subito dopo l'italiano, di sua iniziativa, fa lanciare il tedesco.

I due rimasti si dicono:

- Ed ora come la mettiamo?

L'italiano si rivolge all'americano e dice:

- Non aver paura, perché il tedesco l'ho fatto scendere con il mio zaino!

Un uomo ruba una camicia al suo parroco.

Qualche giorno dopo, il parroco lo incontra per strada e, poggiandogli bonariamente una mano sulla spalla, gli dice:

- Come va?

L'uomo, credendosi scoperto, risponde:

- E' un po' stretta di collo, ma nel complesso va bene!

Il parroco:

- Ne hai sempre una delle tue!

- No, reverendo, questa volta si sbaglia perché è proprio una delle sue!

Un uomo si trova a passare davanti all'Università degli Studi e viene aggredito da alcuni studenti estremisti. Nella mischia riporta una ferita lacero-contusa alla fronte.

Più tardi il Commissario di Polizia gli chiede:

- Voi, siete stato ferito nel tafferuglio?

- No. Alla testa!

Un vigile arresta un ubriaco perché cammina con quattro gambe sull'asfalto e lo porta al Commissariato di Polizia.

Il giorno dopo l'arrestato viene interrogato e si difende dicendo che il camminare con quattro gambe non prova lo stato di ubriachezza e, tanto meno, un reato perseguibile a norma di legge.

Al che il vigile:

- Non è perché camminavi con quattro gambe che ti ho arrestato, ma perché ti ho visto che stavi per arrotolare la striscia bianca che sta in mezzo alla strada!

Tre giovani medici neolaureati vanno insieme per strada quando incontrano un vecchietto che cammina tutto contorto e sbilenco. I tre lo guardano ben bene e cercano di diagnosticarne la malattia.

Si avvicinano al vecchietto e gli dicono:

- Senta, buon vecchio, noi siamo tre medici appena usciti dall'Università e abbiamo cercato di diagnosticare la sua malattia.

Così, uno dopo l'altro, dicono:

- Io sono per l'artrosi; io per la sciatica; io per un'ernia al disco.

E lei che ne dice?

Il nonnino li guarda in faccia e dice:

- Ci siamo sbagliati tutti e quattro perché anch'io credevo si trattasse di un ... "soffio d'aria" e invece l'ho fatta nelle brache!

Un giovane operaio sta ritornando a casa con la motoretta ed ha fretta perché deve cenare e poi andare al ballo con la fidanzata. Al semaforo non tiene conto del rosso e un fischio del vigile lo blocca. Il vigile si avvicina per dargli la multa, doppia per di più, perché la motoretta era senza freni. Tutto sarebbe finito lì, ma il giovane comincia a protestare.

Allora il vigile gli chiede:

- E il fanale?

- L'ho perso!

- E il libretto ce l'ha?

- No.

- E la patente?

- No.

- Ed ora come la mettiamo?

- Il giovane alza di peso la motoretta e dice:

- Mettiamola appoggiata al lampione perché è anche senza cavalletto!

Ad un topolino viene la voglia di andare al cinema. Si presenta alla biglietteria, ma, prima di pagare, chiede se c'è posto dentro la sala.

- Fin che ne vuole, risponde il bigliettaio. Ci sono appena quattro gatti!

Un pazzo tenta di scappare dal manicomio e si fa aiutare da un altro pazzo che porta la scala. Nell'appoggiare la scala al cancello, capita il Direttore e i due rientrano precipitosamente.

Il giorno dopo ritentano l'impresa, ma sono visti da alcuni infermieri e devono battere in ritirata.

Il terzo giorno il cancello è aperto, ma i due rinunciano all'impresa perché non riescono ad appoggiarvi contro la scala. Il cancello era aperto!

Un signore sta seduto su una panchina dei giardini pubblici leggendo il giornale, mentre un bel barboncino gli saltella intorno. Si avvicina un uomo, tosatore di cani, che gli chiede se può tosare il barboncino.

Il signore alza la testa e risponde:

- Faccia pure.

Durante la tosatura l'uomo chiede se può anche fare la criniera al barboncino, trasformandolo in leoncino e il signore, alzando nuovamente la testa, risponde ancora:

- Faccia pure.

Alla fine il tosatore gli chiede 50 €.

Il signore risponde:

- Ma il cane non è mica mio!

Pierino è a letto ammalato e ha una gran paura del medico che sta per venire.

- Sta' calmo, gli dice la mamma, non ti farà alcun male, vorrà solo guardarti.

- Allora, mamma, mandagli la mia fotografia!

Pierino, che forma ha l'Italia?

- Di uno stivale di gomma.

- E perché proprio di gomma?

- Perché è sempre in acqua...

SS. MESSE		MESE DI OTTOBRE
Sabato 1 ottobre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	60° di Matrimonio di Angelo e Carla Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli Colombo Mariangela e Castelnuovo Antonio
Domenica 2 ottobre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. di fam. Gatto
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Matrimonio Bernardo - Pescatore
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Luca Catalano
Lunedì 3 ottobre	Confessioni malati a Tabiago	
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Cavenaghi Angelo e fam. Molteni Frigerio Angelo deff. leva 1954
Martedì 4 ottobre	S. Francesco d'Assisi e Confessioni malati a Gaggio	
	<i>ore 9.00 in Cimitero</i>	Valli Carla Caslini Rosa e Alessandro
Mercoledì 5 ottobre	Confessioni malati a Nibionno	
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Negri Aquilino, Giovanna e Eugenio
Giovedì 6 ottobre	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Fumagalli Luigia, Carlo e Ugo Biffi Carla
Venerdì 7 ottobre	Madonna del Rosario e 1° Venerdì del mese	
	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Negri Simone e Giuseppina
Sabato 8 ottobre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Fam. Filigura e Pelucchi Didoni Renato
	<i>ore 20 a Nibionno</i>	S. Messa celebrata da don Angelo per il 55° di Matrimonio dei genitori
Domenica 9 ottobre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Giudici Vittorina, Piero, Filippo e Giulia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 16.30 in S.Famiglia</i>	Gruppo di ascolto per famiglie
INIZIA LA PIZZA		
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Riva Luigi
Lunedì 10 ottobre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Panzeri Romano Negri Ferdinando e fam.
Martedì 11 ottobre	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	Donghi Remo, Sofia, Silvio e Carolina Bulanti Giovanni e Ernesta
Mercoledì 12 ottobre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Frigerio Luigi, Elvira e Dalia
Giovedì 13 ottobre	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Cattaneo Edoardo, Antonio e Agnese
Venerdì 14 ottobre	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Ratti Ermanno e fam. Giussani
Sabato 15 ottobre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Crippa Silvio, Antonietta, Suor Giacinta e Viganò Luigi e Anna Coscritti 1939

Domenica 16 ottobre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Torricelli Amalio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la Comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Frigerio Angelo, Vittorio, Adele, Francesca
Lunedì 17 ottobre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Filigura Giovanni Pozzi Andrea, Teresa e fam.
Martedì 18 ottobre	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	Bonacina Onorato, Beniamino e Clementina
Mercoledì 19 ottobre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Magni Angela, Emilio e Beniamino
Giovedì 20 ottobre	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Biffi Renzo e Carla
Venerdì 21 ottobre	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	deff. di fam. Bonacina e Filigura Pozzi Andrea, Teresa e fam.
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Leotta Gioele
Sabato 22 ottobre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Maggioni Roberto e Luigi Filigura Eugenio e Agnese Maggioni Lino e Fam. Pains e Maggioni Ripamonti Anna Maria
Domenica 23 ottobre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam.
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Giussani Silvio, Agnese e Silvana
Lunedì 24 ottobre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Viganò Arnaldo Viganò Anna, Giovanni e fam.
Martedì 25 ottobre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Colombo Angelo e Suor Antonietta
Mercoledì 26 ottobre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Conti Alfio e Achille
Giovedì 27 ottobre	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	
Venerdì 28 ottobre	FESTA DEI SS. SIMONE E GIUDA	
	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Triduo e S. Messa solenne Filigura Giuseppe
Sabato 29 ottobre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Triduo Brenna Gaetano e Beatrice
Domenica 30 ottobre	FESTA PATRONALE	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	S. Messa solenne per gli anniversari <i>N.B. Sarà trasmessa in diretta da Radio Maria</i> e Benedizione delle auto
	<i>ore 12.30 in Bar</i>	Pranzo per i festeggiati e...non.
	<i>ore 16 in salone</i>	Concerto della Banda
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Viganò Gino, Angelo e Giuseppina Ballabio Luigi, Amelia, Fernanda, Fiorangelo e Assunta
Lunedì 31 ottobre	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	Vigilia dei Santi Felice, Regina, Maria e Elia

MESE DI NOVEMBRE		
Martedì 1 novembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Frigerio Luigi, Elvira e Dalia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 14.30 in Parrocchia</i>	Commemorazione dei defunti
	<i>ore 16 in Salone</i>	Tombolone per l'oratorio
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Perego Angelo e fam. Negri Maria e Luigi
Mercoledì 2 novemb.	Giorno dei morti	
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	Celebrazione per tutti i defunti
	<i>ore 15.00 in Cimitero</i>	Celebrazione per tutti i defunti
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Celebrazione per tutti i defunti
Giovedì 3 novembre	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Pozzi Angelo, Luigi e Claudina
Venerdì 4 novembre	1° Venerdì del mese e S. Carlo	
	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Giudici Piero e Vittorina Torricelli Romano e fam.
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Valli Carla Coscritti 1939
Sabato 5 novembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Fumagalli Mario Fam. Giudici Angelo Colombo Antonio e Dalia
Domenica 6 novemb.	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Ratti Giuseppe, Fiorella e Carlo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Giussani Silvio, Agnese e Silvana
Lunedì 7 novembre	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	Donghi Eugenio e familiari
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	fam. Pozzi e Filigura deff. di fam. Raschetti Gino
Martedì 8 novembre	<i>ore 9.00 all'Asilo</i>	Mainetti Oreste e fam. Frigerio Bestetti Fermo, Emilia e Giuseppe
Mercoledì 9 novemb.	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Conti Alfio e Achille
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Carolina, Carlo e Angela Biffi Carla
Giovedì 10 novembre	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Spini Stefano e Silla
Venerdì 11 novembre	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Ratti Ermanno, Natale, Carolina e fam. Giussani Pesenti Luigi
Sabato 12 novembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli Negri Simone e Giuseppina
Domenica 13 novem.	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Riva Luigi
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	S. CRESIMA
	N.B. Resta sospesa la Messa delle 18 a Nibionno	

Lunedì 14 novembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Maggioni Angelo, M.Bambina e fam.
Martedì 15 novembr.	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	fam. Filigura e Giudici fam. Fumagalli e Didoni Bonacina Onorato
Mercoledì 16 novem.	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Ratti Serafino e Linda (<i>legato</i>) Pozzi Andrea, Teresa e fam.
Giovedì 17 novembre	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Corti Stefano e fam.
Venerdì 18 novembre	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Ratti Aldo e Chiara Frigerio Carlo
Sabato 19 novembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Maggioni Roberto e Luigi Fumagalli Angelo e fam. Viganò Carlo
Nel pomeriggio è disponibile la trippa		
Domenica 20 novemb.	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Ratti Natale, Carolina e fam. Torricelli Amalio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Filigura Eugenio e Sesana Agnese Bestetti Mina, Alessandro e Franca
Lunedì 21 novembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Fumagalli Enrico e Armanda Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam.
Martedì 22 novembre	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	Filigura Giuseppe e fam. fam. Filigura e Negri
Mercoledì 23 novemb.	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Magni Angela, Panzeri Emilio e Beniamino
Giovedì 24 novembre	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	
Venerdì 25 novembre	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Viganò Arnaldo, Corti Maria e fam. Colombo Angelo e Antonietta
Sabato 26 novembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Longoni Brenna Gaetano e Beatrice
Domenica 27 novemb.	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Valsecchi Francesco e Fiorina Negri Emilio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca
Lunedì 28 novembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Viganò Anna, Giovanni e fam.
Martedì 29 novembre	<i>ore 8-8.20 a Nibionno</i>	Novena della Madonna per elem.
	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	Sala Pietro, Corti Angela e Angelo Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Mercoledì 30 novemb.	<i>ore 8-8.20 a Nibionno</i>	Novena della Madonna per elem.
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Donghi Remo e Maria

MESE DI DICEMBRE		
Giovedì 1 dicembre	<i>ore 8 - 8.20 a Nibionno</i>	Novena della Madonna per elementari
	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Fam. Filigura e Pelucchi Frigerio Giuseppe
Venerdì 2 dicembre	<i>ore 6.00 a Nibionno</i>	fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 8 - 8.20 a Nibionno</i>	Novena della Madonna per elementari
	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Ratti Ermanno
Sabato 3 dicembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Erma Genesio e fam. Erma e Redaelli Rigamonti Luigi
Domenica 4 dicembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Giudici Vittorina e Piero
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Valli Carla
Lunedì 5 dicembre	<i>ore 8 - 8.20 a Nibionno</i>	Novena della Madonna per elementari
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Fam. Donghi e Filigura
Martedì 6 dicembre	<i>ore 8 - 8.20 a Nibionno</i>	Novena della Madonna per elementari
	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Cattaneo Edoardo, Antonio e Agnese
Mercoledì 7 dicembre	Vigilia dell'Immacolata	
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	Frigerio Luigi, Elvira e Dalia Coscritti 1939
Giovedì 8 dicembre	SOLENNITÀ dell' IMMACOLATA	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam. Fumagalli Silvio e Redaelli Virginia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	Incontro di preghiera per l'A.C.
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Colombo Rodolfo Molteni Carlo, Teresa e figli (<i>legato</i>)
Venerdì 9 dicembre	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Magni Angela, Panzeri Emilio e Beniamino
Sabato 10 dicembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Brenna Gaetano e Beatrice Negri Simone e Giuseppina
Domenica 11 dicemb.	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Torricelli Amalio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Giussani Silvio, Agnese e Silvana
Lunedì 12 dicembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Filigura Giuseppe
Martedì 13 dicembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
Mercoledì 14 dicemb	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Corti Lina e fam.
Giovedì 15 dicembre	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	
Venerdì 16 dicembre	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Colombo Angelo e Suor Antonietta
Sabato 17 dicembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Maggioni Roberto e Luigi fam. Fumagalli, Colombini e Didoni
Domenica 18 dicemb.	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Filigura Eugenio e Sesana Agnese Bestetti Mina, Alessandro e Franca

Lunedì 19 dicembre	<i>ore 8 - 8.20 a Nibionno</i>	Novena di Natale per elementari
		Don Romano confessa i malati a Tabiago
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Fam. Succhi e Molteni (<i>legato</i>) Giudici Pinuccia e Mario Viganò Anna, Giovanni e fam.
Martedì 20 dicembre	<i>ore 8 - 8.20 a Nibionno</i>	Novena di Natale per elementari
		Don Romano confessa i malati a Gaggio
	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Fumagalli Mario e fam. Fumagalli e Rossi fam. Filigura e Giudici
Mercoledì 21 dicemb.	<i>ore 8 - 8.20 a Nibionno</i>	Novena di Natale per elementari
		Don Romano confessa i malati a Nibionno
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Saini Agostino Negri Aquilino, Giovanna ed Eugenio
Giovedì 22 dicembre	<i>ore 8 - 8.20 a Nibionno</i>	Novena di Natale per elementari
	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	
Venerdì 23 dicembre	<i>ore 8 - 8.20 a Nibionno</i>	Novena di Natale per elementari
	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Conti Alfio e Achille Pozzi Andrea, Teresa e fam.
Sabato 24 dicembre		VIGILIA DEL S. NATALE
	<i>ore 9 - 11 a Nibionno</i>	Confessano don Romano e don Luigi
	<i>ore 14,30-16.30 in Parr.</i>	Confessano don Romano e don Luigi
		SERA DELLA VIGILIA - INIZIO DELLA FESTA DEL SANTO NATALE
	<i>ore 17.30 a Nibionno</i>	S. Messa di Natale dei bambini Fumagalli Alba, Pietro e Attilio
	<i>ore 24.00 in Parrocchia</i>	S. Messa di mezzanotte Frigerio Angelo, Vittorio, Adele, Francesca Ballabio Enrico, Luigia e Luigi
Domenica 25 dicemb.		FESTA DEL SANTO NATALE
	<i>ore 7.00 in Parrocchia</i>	Ratti Carlo, Zita, Massimo e fam.
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	Ciceri Enrichetta e Negri Alessandro
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la Comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
Lunedì 26 dicembre		Festa di S. Santo Stefano
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Cavenaghi Angelo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	
	<i>ore 16 salone</i>	Tombolone per l'Asilo
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
Martedì 27 dicembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
Mercoledì 28 dicemb.	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Giovedì 29 dicembre	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	Frigerio Jolanda
Venerdì 30 dicembre	<i>ore 16.15 a Nibionno</i>	Donghi Eugenio e familiari
Sabato 31 dicembre	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. fam. Longoni

